



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOLOGICHE, GEOLOGICHE E AMBIENTALI
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE ECOLOGICHE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

Veronica Leotta

**L'ECOPSICOLOGIA APPLICATA
ALL'EDUCAZIONE AMBIENTALE:
UN NUOVO MODELLO
PER L'ETICA DELL'AMBIENTE**

ELABORATO FINALE

RELATORE: CHIAR.MA PROF.SSA VENERA CARDILE
CORRELATORE: DOTT.SSA MARCELLA DANON

Anno 2014

INTRODUZIONE

CAPITOLO PRIMO

DALLA CRISI ECOLOGICA ALLA CRISI ESISTENZIALE

1. Il rapporto uomo-natura attraverso i secoli
2. Crisi ecologica e crisi esistenziale
3. La psicologia ambientale (*environmental psychology*)
4. La soluzione al problema ecologico ed esistenziale
5. Ecopsicologia: storia, pensiero e finalità di una giovane scienza
6. I campi di applicazione dell'Ecopsicologia (*ecopsychology*)
 - 6.1. Educazione ambientale

CAPITOLO SECONDO

LA NUOVA VISIONE DEL MONDO EMERGENTE

1. Visione sistemica della realtà
2. I precursori dell'olismo
3. Scienza olistica
4. Opposizione al riduzionismo
5. Scienza olistica in ambito accademico

CAPITOLO TERZO

TEORIE E MODELLI DI ETICA AMBIENTALE:

ANTROPOCENTRISMO, BIOCENTRISMO, ECOCENTRISMO

1. Introduzione al concetto di etica ambientale
2. Origine e storia dell'etica ambientale
3. Antropocentrismo e biocentrismo: due teorie a confronto
4. Bentham e le prime leggi in difesa degli animali
5. Il principio di conservazione della natura
6. L'etica della Terra
7. Primavera silenziosa
8. Cristianesimo ed etica ambientale
 - 8.1. Salvaguardare l'ambiente
 - 8.2. Antropocentrismo cristico

- 8.3. Simbolismo tra sacro e natura
- 9. L'orientalizzazione dell'ambientalismo occidentale
- 10. Il movimento New Age
- 11. La Teoria di Gaia
- 12. Ecologia profonda (*deep ecology*)
 - 12.1. Ecologia profonda e religione
- 13. Donne e natura
 - 13.1. Ecofemminismo

CAPITOLO QUARTO

LA VISIONE ECOCENTRICA DELL'ECOPSICOLOGIA

- 1. Ecopsicologia ed etica ambientale
- 2. Inconscio ecologico
- 3. Identità, coscienza e cittadinanza terrestre
- 4. Coscienza planetaria
 - 4.1. Ecologia ambientale
 - 4.2. Ecologia sociale
 - 4.3. Ecologia mentale
 - 4.4. Ecologia integrale
- 5. Ecologia della mente
- 6. Intelligenza emotiva
- 7. Intelligenza sociale
- 8. Intelligenza ecologica
- 9. Intelligenza naturalistica
- 10. Dalla *biofilia* all'*ecofilia*, l'impronta della Natura nell'essere umano
- 11. L'anima dei luoghi
- 12. Legge di complessità e coscienza
 - 12.1. La noosfera
- 13. Principio responsabilità

CAPITOLO QUINTO

L'EMPATIA NEI PROCESSI EMOTIVI, AFFETTIVI E COGNITIVI DELL'ESSERE UMANO PER LA NATURA

1. Definizione e storia del termine empatia
2. Differenza concettuale tra empatia e simpatia
3. Sviluppo della capacità empatica: empatia emotiva e cognitiva
4. Dall'empatia all'*eco-empatia* per un rinnovato rapporto persona-natura
5. La voce dei luoghi
6. I luoghi del cuore

CAPITOLO SESTO

EDUCAZIONE AMBIENTALE

1. L'educazione ambientale (EA): uno sguardo alla disciplina
2. Storia dell'educazione ambientale tra passato, presente e futuro
3. I principi dell'educazione ambientale
4. Metodologie e finalità dell'educazione ambientale
5. Dall'educazione ambientale all'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS)
6. Il ruolo chiave dell'*educazione*
7. Le caratteristiche fondamentali dell'educazione allo sviluppo sostenibile
8. Profilo professionale dell'educatore ambientale

CAPITOLO SETTIMO

METODI, ESPERIENZE E PERCORSI EDUCATIVI ECOPSIKOLOGICAMENTE ORIENTATI

1. Partecipazione eco-empatica
2. L'ecopsicologia per una pedagogia della sostenibilità
 - 2.1.1. Center for Ecoliteracy
 - 2.1.2. Ecoalfabetizzazione
 - 2.2. Ricongiungersi alla Natura
 - 2.3. Nature focusing
 - 2.3.1. Percorso sensoriale
 - 2.4. Dialogare col paesaggio

- 2.5. Awakening to nature
- 2.6. Land Art
 - 2.6.1. Laboratorio di Land Art
3. Ecoterapia (*ecotherapy*)
 - 3.1. Quando la Natura diventa luogo e metodo di cura: il progetto Umbro
4. *Ecopsiché*: la Scuola Italiana di Ecopsicologia
5. L'Ecopsicologia nei Parchi
6. I cinque saperi necessari alla *formazione ecopsicologica* del futuro

CONCLUSIONI

BIBLIOGRAFIA

ARTICOLI IN RIVISTE

SITOGRAFIA

Ho deciso di affrontare questo studio perché attraverso l'approfondimento di tale argomento ho potuto comprendere in modo chiaro il senso più profondo e autentico della mia passione per *arte, cultura, natura* e ovviamente per l'*ecopsicologia* rappresentata in Italia dalla Scuola "Ecopsiché", una realtà speciale di cui faccio parte e con cui collaboro dal 2007.

I precursori dell'ecopsicologia – disciplina nata dall'incontro tra *ecologia* e *psicologia* per affrontare e risolvere "insieme" i problemi, le esigenze e le aspirazioni dell'uomo e dell'*ambiente* – sono l'*ecologia*, la *psicologia* e la *psicologia ambientale*.

Fondata nel 1989 da Theodore Roszak (1933-2011), che la concepì come la scienza della "riconnesione" tra uomo e ambiente, l'ecopsicologia si prospetta come la "dolce medicina" capace di "curare" l'alienazione uomo-natura intervenendo con proposte etiche, formative, educative, riabilitative e terapeutiche (*ecoterapia*) affinché questo ricongiungimento si possa realizzare a beneficio di entrambi su diversi livelli. Secondo l'ecopsicologia l'*inquinamento dell'ecosistema* ha procurato una *crisi ecologica e ambientale*, che a sua volta ha determinato anche una *crisi esistenziale*. Si tratta dunque di una crisi *etica, antropologica e culturale* prima ancora che *ecologica*; perciò non è possibile affrontare i *problemi ambientali* senza indagare anche le *determinanti psicologiche*.

Nel corso della storia si sono affermate varie teorie di *etica ambientale* che è possibile sintetizzare in tre modelli principali: *antropocentrismo, biocentrismo* ed *ecocentrismo*, quest'ultimo approvato e sostenuto fortemente dall'ecopsicologia che propone innanzitutto un cambiamento di paradigma, suggerendo di passare dal modello *egocentrico* a quello *ecocentrico*. Affinché possa avvenire questo cambio di rotta, l'ecopsicologia investe tantissimo sulla *crescita* e sull'*evoluzione personale*, finalizzando l'*autorealizzazione individuale* verso il concreto sviluppo di una *coscienza planetaria*. Questa giovane disciplina non è anti-industriale ma post-industriale, poiché boccia il *modello egocentrico*, in cui l'uomo occupa l'apice della *piramide della vita*, promuovendo quello *ecocentrico*, nel quale l'essere umano è inglobato nel *cerchio della vita* per fare il salto di qualità da *Homo sapiens* a *Homo noeticus*.

Uno degli ambiti di applicazione dell'ecopsicologia è l'*educazione ambientale* (EA), in cui confluiscono contenuti, saperi e competenze legate sia all'area umanistica che si occupa di educazione sia all'area scientifica che si occupa di ambiente ed ecologia.

Recentemente è stato proposto di sostituire il termine *educazione ambientale* (EA) con quello di *educazione allo sviluppo sostenibile* (ESS), poiché inserendo il concetto di *sostenibilità* parallelamente si farebbe riferimento al fattore *ambientale, economico e sociale* della comunità globale.

Le idee, i principi e i modelli teorici applicati dall'ecopsicologia all'educazione ambientale provengono da diverse discipline, pertanto troviamo: l'*ecosofia* e gli *otto principi* dell'ecologia profonda di Naess; l'*inconscio ecologico* di Roszak; l'*identità, la coscienza e la cittadinanza terrestre* di Morin; le *quattro ecologie* e la *coscienza planetaria* di Boff; l'*ecologia della mente* di Bateson; l'*intelligenza emotiva, sociale ed ecologica* di Goleman; l'*intelligenza naturalistica* di Gardner; la *biofilia* di Wilson; l'*anima dei luoghi* di Hillman; la *legge di complessità e coscienza* di Teilhard de Chardin con la sua *noosfera*; e il *principio responsabilità* di Jonas.

Un percorso di educazione ambientale *ecopsicologicamente orientato* coinvolge l'individuo sul piano fisico-sensoriale (corpo), cognitivo (mente), emotivo-affettivo (cuore) e spirituale (anima), e coltiva questi campi della natura umana promuovendo *relazioni ecologiche* con se stessi, con gli altri e col mondo fondate su attenzione, ascolto, rispetto, presenza, empatia, dialogo e sinergia.

La maggior parte dei percorsi di educazione ambientale si rivolge quasi esclusivamente alle scuole di ogni ordine e grado, ma i trattati nazionali e internazionali più rilevanti in materia parlano chiaramente di *educazione permanente* e di *life long learning*, quindi di un'educazione ambientale che dovrebbe interessare e coinvolgere tutte le fasce di età e tutti i contesti culturali, formativi, ricreativi, riabilitativi e terapeutici della società. L'ecopsicologia, infatti, opera in campo educativo non tanto per "dare" qualcosa ai bambini, ai ragazzi, agli adulti e agli anziani quanto per "aiutarli" a ritrovare quel "legame" col mondo che essi hanno ancora potenzialmente vivo dentro di sé. La natura è per l'ecopsicologia "luogo" e "metodo di cura", fonte di "autoconoscenza" e di "connessione" intima e profonda con la propria natura interiore e con l'ambiente esterno, che così torna a essere amico dell'uomo e l'uomo torna a curarlo e a rispettarlo come fonte di vita, energia e sostegno.

Il *percorso ecopsicologicamente orientato* condotto durante questo studio con il coinvolgimento dei quattro aspetti di base della natura umana – *corpo, emozione, mente, spirito* – mi ha permesso di conoscere meglio la Natura e comprendere meglio me stessa e gli "altri".